Bollettino Parrocchiale

BINZAGO

B.V. IMMACOLATA

DICEMBRE 1982

Buon Natale!

Nella situazione economica, sociale e politica, che in questo momento si presenta difficile, il S. Natale è per ogni cristiano, un richiamo e un impegno.

Il « dono », che in questa festa, viviamo in modo « consumistico », deve divenire un atteggiamento vero e costante della nostra vita personale e comunitaria. Per questo i gesti di attenzione che nelle feste natalizie e, segnatamente, nella Giornata della Carità, saranno proposti, dovranno esprimere veramente una condivisione profonda: Gesù è venuto a donarci la sua vita « per amore ». Questo amore, e solo questo, può motivare la letizia del Natale, donarla pienamente e nutrirla in noi: il resto è inadeguato, o inutile o falso.

Gesù, il Dio che viene, ci conceda una fede salda e una carità operosa, così che si avveri l'augurio che i vostri sacerdoti vi fanno in preghiera:

Felice Anno Nuovo!

Calendario Liturgico

SS. MESSE

Nei giorni festivi: ore 20,30 della vigilia; ore 7; 8,30; 10; 11,30; 18.

Ore 15: Vesperi.

Nei giorni feriali: ore 7; 8,30; 18,30 sempre nel Santuario di S. Maria.

BATTESIMI

Saranno celebrati:

Domenica 26 dicembre.

Si prendano accordi con il parroco tempestivamente.

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

I fidanzati si presentino tutti e due al Parroco (senza delegare né genitori né parenti!), almeno tre mesi prima della celebrazione del matrimonio:

— per esprimere la loro intenzione di unire il loro amore nel sacramento del Matrimonio;
— per avere le istruzioni concrete sui problemi preliminari;
— per concordare la preparazione prossima al matrimonio.
— I fidanzati devono aver frequentato completamente il Corso di Preparazione al Matrimonio.

Pagina stampata a responsabilità della parrocchia

IN DICEMBRE

Novena dell'Immacolata

Dal 30 novembre, ogni giorno feriale in S. Maria ore 17 - momento di preghiera per Elementari, Medie, Superiori e Adulti.

8 mercoledì, *Solennità della IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA*, Festa Patronale.
SS. Messe con orario festivo.
Ore 10 - S. Messa solenne.
Confessioni: Martedì 7, ore 15 per casalinghe e pensionati; ore 16 per medie e superiori; ore 17 per elementari.

Giovedì, 2, 9, 16, 23, riunione di preghiera per la terza età in S. Maria.

Giornata dell'Anziano

Preparazione:

Venerdì, 10 ore 20,30 presso l'Oratorio Femminile: relazione sul tema: Pastorale dell'Anziano; per gli appartenenti al Gruppo Caritas Parrocchiale e per chi opera nel campo sociale.

Sabato, 11 ore 14,30 momento di preghiera per tutti gli Anziani della Parrocchia in S. Maria; ore 15 incontro sul tema: « valore e rilevanza dell'Anziano nella vita sociale ed ecclesiale ».

Domenica, 12 ore 10 S. Messa per gli Anziani;
ore 14,30 incontro dei Gruppi UNITALSI della sottosezione di Seveso sul tema: « Volontariato e assistenza domiciliare agli Anziani ». Sono invitati gli appartenenti al Gruppo Caritas di Binzago e gli impegnati in campo sociale. All'Oratorio Maschile;
Ore 16,15 S. Messa nella Cappella dell'Oratorio Maschile.

S. NATALE

Preparazione

Novena

Da venerdì, 17 alle ore 17 in S. Maria, momento di preghiera e di riflessione per Elementari, Medie, Superiori e Adulti, in ogni giorno feriale.

Confessioni: giovedì, 23 ore 16 Medie e Superiori, ore 17 Eelementari. Venerdì 24 ore 7 - 12 e 15 - 19 per Adulti.

Messa di Mezzanotte: la Chiesa parrocchiale sarà aperta alle ore 23. La S. Messa di Mezzanotte sarà concelebrata.

Nel giorno di Natale le S. Messe avranno orario festivo. La S. Messa delle ore 10 sarà concelebrata. Ore 15 suono delle campane per invitare ogni famiglia a recitare il PADRE NOSTRO.

26 domenica, festa di S. Stefano: SS. Messe con orario festivo. Ore 15 canto dei Vesperi.

31 venerdì ore 18: S. Messa di vigilia con canto del « Te Deum » di ringraziamento.

IN GENNAIO

1 sabato, GIORNATA DELLA PACE SS. MESSE con orario festivo. Ore 10 S. Messa per la pace. Ad ogni S. Messa, canto del « Veni Creator ».

2 domenica, Solennità dell'Epifania. Ore 10 S. Messa solenne. Ore 15 processione con la statua di Gesù Bambino dall'Oratorio femminile, preghiera per le Missioni, offerta del salvadanaio, benedizione dei bambini, bacio a Gesù Bambino.

9 domenica, a conclusione del tempo natalizio, dopo tutte le SS. Messe bacio a Gesù Bambino.

OFFERTE

S. Maria

Coscritti 1961 25mila - In memoria di Rosa Rossetti 100mila - Fam. V. Biassoni 50mila - N.N. 20mila - N.N. 30mila - N.N. 30mila - N.N. 100mila - N.N. 200mila.

Giornata Missionaria

L. 1.230.000.

Giornata per le nuove Chiese

L. 400.000.
Ringraziamo sinceramente tutti gli offerenti.

CORSO SULL'INSEGNAMENTO SOCIALE DELLA CHIESA

Sede: Oratorio Femminile
Orario: ore 21,00
Iscrizioni :alla prima lezione del corso.
Quota: L. 5.000

CHIESA E LAICATO

Vengono ripercorse alcune tappe fondamentali del cammino della Chiesa italiana, con particolare attenzione al ruolo ed ai compiti dei laici.

GENNAIO

Lunedì 10: Introduzione storica e metodologica al magistero della Chiesa.

Lunedì 17: Il laicato nel Concilio Vaticano II.

Lunedì 24: L'« OCTOGESIMA ADVENIENS ».

Lunedì 31: Il convegno « Evangelizzazione e promozione umana » e la « Evangelii Nuntiandi ».

FEBBRAIO

Lunedì 7: Il convegno « Dalla Rerum Novarum ad oggi ».

Lunedì 21: Il documento CEI « La Chiesa italiana e le prospettive del Paese ».

A tutti i partecipanti verranno fornite le dispense di ciascuna lezione.

Archivio Parrocchiale

La comunità parrocchiale partecipa alla gioia dei parenti per la nascita alla vita e alla grazia di:

Saverio Peronaci di Sandro.

Marta Erminia Basilico di Renato.

Matteo Trivelloni di Arnaldo.

Prega il Signore perché accompagni sulla strada della vita la nuova famiglia di:

Giuseppe Meraviglia e Grazia D'Amore.

Guido De Ponti, a. 73.

I nostri morti

Gina Fuccelli, ved. Della Ciana, a. 69.

Colomba Pirozzi, ved. Pirozzi, a. 83.

Emilia Guadagni ved. Armici, a. 91.

Dal Mondo Missionario

Il ritardo con cui giungono i ringraziamenti dell'ottimo esito della MOSTRA MISSIONARIA allestita in occasione della festa patronale di Binzago, non è stato dovuto a dimenticanza, ma bensì dall'attesa di ricevere direttamente i ringraziamenti dalla MISSIONE SAN CAMILLO di OUAGADOUGOU Alto Volta (Africa) - dove è stata ricevuta e già messa a disposizione dei numerosi bisogni di quel pooplo poverissimo, la favolosa cifra di L. 3.500.000.

Un grazie sentito a Don Luigi e Don Franco di aver dato l'adesione all'allestimento della mostra, ma soprattutto la possibilità di far conoscere il nostro gruppo e lo scopo per cui lavora.

La frase scritta all'entrata della mostra e che ci permettiamo ricordare:

« NON TI DOMANDO CHI SEI,
DA DOVE VIENI,
A QUALE RELIGIONE APPARTIENI,
TU SOFFRI...
QUESTI MI BASTA.
TU MI APPARTIENI ». (Pasteur)

deve essere sempre presente in ogni cristiano.

Anna e Patrizio
gruppo Amici dell'Alto Volta

* * *

Onaga, 20 ott. 82

Rev.,

a Lei, a don Franco ed a tutti i suoi parrocchiani il nostro grazie per aver cooperato alla buona riuscita della Mostra a favore della Missione. 10 anni fa, quando siamo venuti in questo villaggio c'erano solo una ventina di capanne. Il primo pensiero fu di costruire un piccolo dispensario per curare questa povera gente e questo fu realizzato da un gruppo di persone venute per un campo di lavoro e rimaste scioccate da tanta miseria. Tutti gli anni, a questo gruppo, si aggiungeva qualcuno di nuovo e furono fatti due pozzi. Attorno a noi le « casette » crescevano come funghi ed ora il villaggio non si riconosce più e le necessità aumentano.

Avremmo bisogno di aggiungere al dispensario un laboratorio di analisi, una scuola materna, ed una scuola di cucito e « tissage » per le ragazze.

Il terreno c'è, ma il materiale costa molto perché l'Alto Volta non ha sbocco sul mare ed il trasporto da Abidjan costa molto.

Appena basteranno i soldi cominceremo la costruzione del laboratorio.

Ci incoraggia sentire che il consumismo non ha soffocato la sensibilità dei nostri connazionali verso chi è più denutrito di loro.

E' appena terminata la stagione delle piogge; quest'anno non è stata buona ed il raccolto non sarà sufficiente. La mancanza d'acqua è il problema più grave e più difficile da risolvere ed è la causa delle carenze igieniche, di gravi malattie e dell'alimentazione insufficiente.

La gioia di avere aiutato questi fratelli porti nel vostro cuore tanta serenità.

Di nuovo grazie. Cordiali saluti

Suor Natalina Mangiagalli

Missione San Camillo
B. P. 1096 OUAGADOUGOU
ALTO VOLTA - Africa Occidentale

Vita dei nostri Oratori

CHE COSA VOGLIAMO COSTRUIRE?

Domenica 17-10 all'oratorio femminile di Binzago si è aperto l'anno oratoriano. La giornata è cominciata nel modo migliore con la celebrazione eucaristica dove con semplici gesti è stato ricordato a tutti i catechisti, educatori, allenatori dei due oratori il mandato al quale sono chiamati. La festa è continuata nel pomeriggio con un divertentissimo gioco improntato sulla figura di Pinocchio e si è conclusa alla sera con lo spettacolo « Il Fischiapplausi » dove improvvisati cantanti e ballerini hanno dato prova delle loro capacità.

Una festa ben riuscita quindi, grazie soprattutto al lavoro di preparazione svolto da adulti e ragazzi, un lavoro comune che aveva un obiettivo comune: « educare la persona nella sua totalità ». Questo anche il tempa degli incontri proposti rispettivamente ai genitori, ai catechisti, educatori, allenatori e ai giovani nei giorni precedenti la festa.

Ma cosa significa « educare la persona nella sua totalità »?

Ogni persona si trova equipaggiata di deficienza e possibilità e istintivamente è portata a colmare le proprie carenze e a sviluppare la propria potenzialità. Durante la sua vita incontra diverse problematiche: la scoperta di un corpo e di una vita affettiva e sessuale, l'inserimento nel sociale, l'esigenza di capire se stessa e la realtà che la circonda, la ricerca di un ideale, di un senso da dare alla propria vita. E soltanto affrontandole tutte, nessuna esclusa, avendo come denominatore comune e come meta finale Cristo, e con l'aiuto di genitori, educatori, catechisti, allenatori, sacerdoti, ecc., può avere una educazione integrale. La parrocchia quindi non deve essere per esempio solo luogo di catchesi, perché ne uscirebbero solo « parlatori di Dio ». Allo stesso modo non deve esaurirsi nella partecipazione al rito perché prima di incontrare Cristo nella comunità bisogna scoprirlo dentro se stessi. E non dobbiamo neanche costruire una parrocchia solo « sportiva » perché lo sport sviluppa una delle componenti della persona umana, la corporeità, impedendo una crescita globale della persona stessa. Vogliamo quindi costruire una parrocchia dove ci siano l'Annuncio, la Celebrazione e la Testimonianza. La priorità è data all'Evangelizzazione la quale fa nascere la fede e diven-

(segue a pag. V)

(seguito da pag. IV)

ta festa con la Celebrazione, punto di arrivo e allo stesso tempo punto di partenza: punto di arrivo a completamento della propria fede personale vivendola in comunione con gli altri e punto di partenza per testimoniarla al mondo intero. Vorremmo iniziare un cammino da affrontare insieme alle persone interessate alla realtà della Chiesa e che vivono in un ambiente oratoriano, a contatto quindi con centinaia di ragazzi, sul grosso problema dell'educazione.

***

Oratorio Maschile

ECCO CIO' CHE DON FRANCO HA CHIESTO AI GENITORI BINZAGHESI

Smarrito nell'immensità dei misteri Divini più profondi e solenni del mare, il pensiero mi si fissa sul ricordo della prima immagine fluida di esso, quella più vicina, quella più suggestiva che appare più prossima sia quando mi ritrovo a passeggiare sulle sue rive sabbiose sia quando il mare lo osservo attraverso la vitrea velocità sfuggente del finestrino di un treno in corsa oppure dall'interno della mia macchina.

In questi frangenti le mie riflessioni rimangono ancorate, prima al fenomeno naturale della sacca, in seguito al rientro careggevole della risacca.

Nella sacca l'acqua si allunga vuota e quasi distratta, nella risacca, poi, assorbe una moltitudine di fini granelli di sabbia che porta via con sè.

A questo punto, rientrando dal mio vagabondaggio poetico letterario, vi invito a fare mente locale su ciò che succede alla P.O.B. perché anche i ragazzi che entrano ed escono con la irruenza di una grande ondata marina, divengono portatori di sabbia che assorbono frequentando il nostro oratorio, consci o meno che siano.

Le sabbie che escono dalla P.O.B., sono gli insegnamenti cristiani che vengono suggeriti loro in continuazione, saranno sufficienti per una valida educazione?

Perché trattandosi di giovani creature è un preciso dovere di ogni persona responsabile che gravita intorno a lui, fare in modo che il momento della sacca non diventi soltanto uno spostamento in avanti inutile ed abitudinario ma un momento importante per la sua esperienza di nuotatore che stà per avviarsi, con le sole forze delle sue braccia, nel difficile mare della vita.

I ragazzi, qui alla P.O.B., che solo come tesseramenti raggiungono e superano il numero di 160 unità, imparano a giocare a pallone, a pallacanestro, a pallavolo per ciò che gli istruttori insegnano loro con validità e competenza ma più che altro alla P.O.B. impareranno ad essere uomini del domani?

Questo è stato anche il succo delle parole di Don Franco quando in due serate, il 25-10 e il 27-10-1982, ha promosso la riunione dei genitori dove ha spiegato che i ragazzi devono imparare non solo a diventare atleti ma anche a divenire uomini di fede in un mondo dove l'insegnamento Cristiano è vivo ed esiste ancora ma il suo insegnamento è distratto, purtroppo, dagli agi e dalle modernità dei tempi in cui viviamo.

Siete sicuri che tutti i ragazzi che frequentano l'Oratorio sono destinati a diventare campioni sportivi?

Io direi proprio di no!

Sono pochi quelli che arrivano ai vertici, anzi sono pochissimi e non sempre sono quelli più dotati e più ambiziosi!

Inoltre, Don Franco ha spiegato ai genitori intervenuti che il giovane che frequenta la P.O.B., non deve crearsi l'abbaglio di apparire a tutti i costi il migliore di tutti illudendosi di essere un piccolo divo, ma, tramite la pratica sportiva di queste ore di ricreazione si deve convincere di essere sulla strada giusta per diventare domani un atleta di Dio.

Secondo voi è giusto che il ragazzo, voglio dire vostro figlio, debba venire alla P.O.B. solamente per tirare calci ad una palla?

Lo sfogo fisico è sì necessario per la sua formazione ma deve frequentare l'Oratorio, ha proseguito Don Franco, sopratutto per imparare a conoscere Dio, respirarne i Principi, le Leggi e gli Insegnamenti che ieri Ci ha tramandato, che tuttora sono importanti più che mai e che rimarranno di certo scolpiti nel marmo dei secoli futuri perché Dio è sempre presente, Ci ama e vuole il nostro bene, Dio non ci abbandona mai ed è sempre sia in noi che al di fuori di noi e la Santa Messa, per il fedele Cristiano, è ciò che c'è di più alto al mondo.

La partecipazione di parecchi papà è stata gradita e questi importanti conctatti, non si concluderanno soltanto con queste due serate ma continueranno con ulteriori riunioni che saranno stabilite quando sarà possibile insieme sia agli istruttori che agli allenatori.

Don Franco ha chiesto ai genitori di contribuire alle piccole spese che la P.O.B. sostiene in proprio, naturalmente chi vuole e chi può, senza condizionamenti.

Però non ha dato peso eccessivo all'aspetto economico, quello che conta, è la stretta continuità di rapporti fra il ragazzo, l'Oratorio e la famiglia, condizione fondamentale per una educazione Cristiana migliore in una società nella quale i ragazzi domani andranno ad inserirsi.

Il giovane, più che alle persone, deve affezionarsi all'ambiente che lo circonda perché una volta scemato l'interesse per lo sport che pratica, continui a frequentare l'oratorio ancora per molto tempo magari come educatore dei più giovani.

Lo sport così, diventerebbe un traino importante per riunire più persone in una festa popolare a vantaggio totale di tutta la Comunità Cristiana di Binzago.

E intanto siamo vicini al Santo Natale...

Cassano Saverio

Oratorio Femminile

Il mese di dicembre ritorna con la sua poesia di dolce tenerezza.

Giubilate, o cieli; rallegrati, o terra; o monti gridate di gioia:

« Viene il Signore e consola il suo popolo ».

« Il Re della pace, viene nella gloria
tutta la terra desidera il suo volto ».

E' in questa luce di pace e di gioia che porgiamo gli auguri più belli a tutte le le oratoriane e ai loro cari. La Madonna, Madre di Dio, ci aiuti a raggiungere tutte le famiglie con la nostra preghiera.

Suore e Catechiste

Programma:

30-11: Inizio novena dell'Immacolata. Tutte in S. Maria per le ore 17.
5-12: Finale del torneo di palla viva
Ore 15: partita di pallacanestro
Cesano - Binzago
8-12: Nel pomeriggio « recital » preparato da tutte le classi: « Maria nel Vangelo ».
12-12: Si canta « insieme » il Natale con una carellata di canti natalizi.
Ore 15,30 partita di pallacanestro
Binzago - Varedo
Ore 14,30 Rho - Binzago
16-12: Inizio novena del S. Natale. Tutte in S. Maria per le ore 17. (si invitano le oratoriane a preparare con cura il «Presepio »).
18-312: A Sesto: Il Natale della sportiva.
19-12: Giochi sotto l'albero.
25-12: BUON NATALE.
31-12: Marcia per la pace: TUTTE LE GIOVANI A MILANO... poi... in oratorio per aspettare il NUOVO ANNO in amicizia...

* * *

DAL PROGRAMMA D'OTTOBRE:

Domenica 21 tutte da Cinzia e Wilma

Una giornata semplice, trascorsa nella gioia più serena, quella che abbiamo passato domenica 21 novembre a Torino, dove ci siamo recati, in 100 persone circa, a trovare Cinzia e Wilma. Un modo particolarmente visibile per ricordare loro quanto siano presenti nel nostro cuore e nelle nostre preghiere e per incontrare tante giovani che ci dimostrano quanto piena e gioiosa sia la vita se donata completamente agli altri nel Signore ».

Siamo arrivati a Torino verso le 10 di mattina, dopo un viaggio tranquillo e pieno di canti; qui, nella stupenda basilica di Maria Ausiliatrice, abbiamo partecipato alla S. Messa, fermandosi poi presso le urne di Madre Mazzarello e di don Bosco, ai quali ciascuno ha certo chiesto una grazia particolare. Risaliti in pullman siamo partiti alla volta dell'Istituto Sacro Cuore dove Cinzia e Wilma stanno vivendo il loro anno di aspirantato. L'accoglienza riservataci è stata subito calda e vivace, per non parlare degli innumerevoli baci ed abbracci che hanno sommerso le due. Dopo un veloce pasto a base di panini e bibite, con il contorno dei canti del gruppo delle aspiranti e postulanti, il pomeriggio è trascorso tra giochi vari, fra cui una « tifatissima » partita di basket a cui ha partecipato anche Wilma, segnando parecchi canestri.

Abbiamo visitato l'intero istituto facendoci raccontare mille volte come si svolgono le giornate, curiose di sapere e di conoscere uno stile di vita che a volte, alle nostre orecchie troppo « mondane », sembra difficile o addirittura impossibile (« Ma come fate a svegliarvi alle 6? ». « E non vi stancate di pregare? »).

Nessuno a sera voleva andarsene, un canto dopo l'altro (Pieni di forza - Freedon - Vocazione...) sembrava avessimo messo le radici in quel salone; e i saluti non finivano più; qualcuno ha anche pianto e Cinzia e Wilma ci hanno sorriso pregandoci di non essere tristi, perché questa è la loro strada, perché loro sono veramente felici.

In noi, infatti, dopo una giornata così, resta viva l'immagine di un gruppo di volti che « sprizzano gioia da tutti i pori », la testimonianza di una fede che coinvolge tutto di una persona e, forse, il desiderio di prendere più sul serio la nostra fede e quindi la nostra vita.

Paola

CONCORSO PRESEPI

C'è una tentazione dentro di noi e un tentativo fuori di noi, messo in atto dalla cultura contemporanea, di ridurre Gesù Cristo e la nostra fede in Lui ad un fatto intimo e privato.

Il Natale viene a ricordarci che Lui è una presenza nella storia, in un luogo ed in un tempo preciso, è un avvenimento; proprio per questo anche la fede in Lui è una fede nel mondo, generatrice di una storia e di una cultura, quella del popolo cristiano.

Un piccolo segno di questo richiamo alla concretezza e alla storicità dell'avvenimento di Cristo è la tradizione del Presepe.

Per una ripresa e quindi una valorizzazione di questa tradizione, gli oratori parrocchiali invitano le famiglie a partecipare al CONCORSO PRESEPI 1982 riportando entro il 19 dicembre l'allegato modulo di iscrizione all'Oratorio Maschile oppure Femminile.

A tutti i partecipanti la commissione esaminatrice farò dono di un simpatico diploma e premierà i primi cinque presepi classificati.

..... ritagliare .....

CONCORSO PRESEPI 1982

Famiglia .....

.....

Indirizzo .....

.....

Ci scriviamo al Concorso Presepi 1982 organizzato dagli Oratori Parrocchiali.

FIRMA .....

Dal NATALE un modello di insegnamento

Mentre le campane suonano a stormo per annunziare la nascita di Gesù Bambino, e apoteosi di luci si accendono nelle strade, e la gioia riunisce le famiglie cristiane attorno al presepio, sarà utile portare la riflessione sul mistero profondo del Natale.

Ci sono le ragioni teologiche che ci dicono come Gesù è il figlio di Dio fatto uomo per riparare le conseguenze del peccato e per restaurare l'amicizia fra l'uomo e Dio. In questo senso a Betlem e poi lungo tutta la vita del Signore viene ricreato ciò che nel paradiso terrestre era stato distrutto col peccato dell'uomo.

Ma accanto a questi aspetti essenziali del Natale ci sono delle circostanze non necessarie e che sono il frutto di una libera scelta del Figlio di Dio che si fa uomo. Egli infatti avrebbe potuto trovare nella sua sapienza infinita mille modi diversi per compiere la redenzione e per far uomo, ma tra i mille modi ne ha scelti alcuni che potrebbero sembrare anche strani e quasi in rottura con i più comuni modi di pensare. Avrebbe potuto nascere in una reggia, far parte di una famiglia potente, ricca, condurre una vita agiata e concluderla senza sofferenza.

E invece? Egli sceglie la povertà, lo squallore della grotta, la miseria del profugo, del senzatetto. Più tardi dirà: « le volpi hanno la tana, gli uccelli il nido ma il figlio dell'uomo non ha dove posare il capo » (Mt. 8,20). *Sceglie l'umiltà e l'obbedienza; i suoi genitori sono nobili decaduti, si fa obbediente, oltre che a Dio, anche agli uomini, alle leggi del suo popolo a quelle di Roma, a Maria e a Giuseppe. Sceglie la sofferenza, il freddo, la fame e poi la croce come mezzo di salvezza.*

Sono scelte che diventano poi programma di vita e suo insgnamento; sono condivise dai personaggi a lui più vicini quali sono Maria e Giuseppe e quali saranno i suoi discepoli.

Esse perciò sono indicative di veri valori e dopo di lui nessuno potrà dire che la grandezza e la dignità dell'uomo si misura dalle sue ricchezze, dalla sua potenza e dalle altre qualità che il mondo suole apprezzare.

Il Natale così ci offre in Cristo e nelle sue scelte un modello di insegnamento.

IL COMPITO DEL CRISTIANO

Soprattutto credere e amare

Fin da piccolo sognavo di viaggiare per tutto il mondo. Studiavo con passione la geografia, per conoscere le meraviglie della terra, gli usi e i costumi dei popoli, specialmente le loro religioni, spinto da una brama segreta di constatare fin dove si erano spinti i Missionari a portare il messaggio della salvezza e stabilire la Chiesa. Uno slogan tra i più belli mi riempiva il cuore e la fantasia, ed era insieme preghiera: « Da mihi animas, cetera tolle! ». « Dammi, Signore, anime anche a costo di perdere tutto il resto! ».

Ogni problema e progetto della vita mi sembrava più bello e facile alla luce della fede e con la forza della Grazia!

Non mi meravigliavo che ci fosse tanta corruzione tra la gioventù e trascuratezza della pratica cristiana nella maggioranza degli adulti: lo spiegavo con la diffusa ignoranza della religione fra la loro « esperienza » e quindi ne pagano lo scotto obbligatorio al mondo depravato e paganeggiante.

Ma, anche in quei tempi, spuntavano dei fiori di santità eroica come la martire S. Maria Goretti, Aldo Marchetti, il fiore di Trieste. Egidio Bullesi, il giovane marinaio che sa sorridere alla vita, gli studenti Aldo Marcozzi e Pier Giorgio Frassati e, tra gli adulti, il capitano santo Guido Negri, il medico B. Giuseppe Moscati, il Prof. Vico Necchi, B. D. Orione, D. Calabria, B. Leopoldo, P. Pio, ecc., schiere di sacerdoti, religiosi e laici.

Nell'interno della Chiesa si sentiva vibrare la fede: l'ardore apostolico, la certezza delle grandi verità dava stabilità e sicurezza alle istituzioni ecclesiastiche, fiorivano le vocazioni nei seminari e istituti religiosi... A pensarci adesso, quei tempi possono apparire un po' come l'*età d'oro* della Chiesa.

Venne la guerra con il terremoto di tutte le strutture della società, il crollo dei miti e degli imperi politici... poi l'esplosione delle scoperte scientifiche, lo sviluppo del pensiero, la creazione di nuove tecnologie.

La Chiesa pellegrina vive quest'ora grande dell'umanità con molti suoi figli costretti a camminare tra le tenebre, nella fanghiglia della corruzione e scatenamento di tutte le passioni umane, impegnati a far avanzare il Regno di Dio.

La Chiesa è sempre guidata dallo Spirito Santo: è sempre l'anima del mondo. Deve essere sale della terra, luce del mondo, fermento della massa umana.

Lo ha dimostrato il Concilio, nell'unità dei Vescovi, con una vitalità impressionante nel magistero dei suoi Papi, da Pio XII a Papa Giovanni XXIII, da Giovanni Paolo I a Papa Giovanni Paolo II, imprevedibili pionieri di questo secolo XX per salvare tutti gli uomini...

Ora, questo mondo è in cammino verso il duemila, pieno di incognite per il suo prossimo avvenire: prevede una crescita paurosa della popolazione e cerca di programmare nuove vie per le risorse energetiche, per facilitare gli scambi di idee, di mezzi di distribuzione delle materie prime e dei prodotti di ogni genere.

E' un lavoro colossale, entusiasmante, che mette in moto vertiginoso tutti i giovani e i centri di potere « intellettuali », politici, economici, militari... Ma con quali risultati? A prezzo di quali sacrifici?

Grava un incubo pauroso su tutta l'umanità: lo scontro armato « apocalittico-nucleare » per il predominio dei blocchi di opposto schieramento ideologico.

Si prospetta l'instaurazione di un nuovo tipo di società, radicalmente diversa: ma difficilmente si potrà evitare la catastrofe incombente, se dovesse prevalere l'ateismo sia dottrinale che pratico, la concezione materialista della vita con il disprezzo e rifiuto dei più grandi valori dell'uomo, compresa la sua stessa libertà e la sopravvivenza di intere nazioni.

E' l'esperienza più amara e la realtà più tragica della storia di tutti i regimi che hanno combattuto la Chiesa, specialmente in questo secolo. Che cosa ci hanno regalato i nefasti tentativi di instaurare una società senza Cristo? Le leggi più inique, già in vigore, dall'aborto alla liberalizzazione delle pratiche anticoncezionali, l'adulterio legalizzato con il divorzio, la pornografia e liberticidio immorale, la corruzione giovanile propagata da tutti i mezzi di comunicazione sociale... i progetti di eutanasia ecc., sono tutte leggi di morte per uomini trasformati in cadaveri ambulanti.

In questo mondo, con questa società, Dio chiama ciascuno di noi a vivere e a dare tutto il nostro contributo di uomini, di cittadini, di cristiani!

Cosa dobbiamo fare? *Soprattutto credere e amare...* Non importa se ci pare di essere soli. La forza dell'amore è inarrestabile e vince sempre, anche la morte.

La fede è luce che illumina sempre fra le tenebre. Sei come un granellino d'oro, una perla rarissima in una spiaggia deserta, fra montagne di sabbia!

Ma elèvati, guarda al di là del tuo piccolo orizzonte e tendi l'orecchio: ascolta il coro che viene da lontano!

Sentirai tra le mille voci stonate di gente impazzita che vive accanto a te, anche nei posti più alti del mondo politico, economico, culturale, una voce limpida, ferma, sicura che guida un coro potente e scandisce le Parole di vita eterna, dona certezza, speranza, amore e vita!

E' la voce della Chiesa, dello Spirito Santo, che ispira il Vicario di Cristo per ridonare al mondo assediato dall'offensiva del materialismo ateo un'anima nuova.

M. M.